

zione nel Paese, riunite in un tavolo di solidarietà con la popolazione irachena, hanno chiesto precise garanzie al Governo italiano in merito alla disponibilità dei fondi già destinati a progetti di cooperazione civile in Iraq ed alla possibilità di svolgere le propria attività in modo del tutto indipendente dalla presenza di un'amministrazione militare anglo-americana;

allo stato attuale alcuna garanzia è stata fornita ed ogni disponibilità di fondi risulta bloccata dal MAE;

il Governo italiano sta predisponendo l'invio in Iraq di circa 3000 carabinieri, nel quadro di un accordo bilaterale con il Governo degli U.S.A. —:

se tra le misure di finanziamento della missione dei soldati italiani siano stati previsti fondi sottratti di programmi di cooperazione civile, se vi siano ipotesi di finanziamento nei confronti di organizzazioni o imprese italiane destinate a operare in Iraq e, in caso affermativo, sulla base di quali criteri e quali siano gli enti beneficiari e, se, infine, sia stato disposto un blocco dei fondi già destinati a progetti di cooperazione civile in Iraq. (5-02037)

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale contributo il Governo italiano intenda dare all'apertura del processo di pace in Medio Oriente che sembra riaprirsi in questi giorni dopo l'accettazione della « road map » sia da parte dell'Autorità nazionale Palestinese che da parte, sia pure con riserve, del governo israeliano. (5-02038)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

VIANELLO, VIGNI, CHIANALE, REALACCI, IANNUZZI e ZUNINO. — *Al Mi-*

*nistro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il TAR del Lazio ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento attraverso il quale il Ministro dell'ambiente aveva sostituito 22 dei 40 componenti della Commissione nazionale di Valutazione di impatto ambientale;

gli organi di stampa riportano notizie secondo le quali il Ministero dell'ambiente « non ha la benché minima intenzione di applicare la sentenza » —:

se e quando il Ministro intenda rispettare la sentenza del TAR del Lazio e reintegrare la Commissione nazionale di Valutazione di impatto ambientale;

se gli atti espressi in questi mesi dalla Commissione siano da ritenersi legittimi. (5-02023)

BANDOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 2002 (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 settembre 2002) sono stati revocati, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge n. 145/2002, 23 dei 40 componenti della commissione nazionale di valutazione d'impatto ambientale;

diciotto dei ventitré componenti revocati hanno peraltro presentato ricorso al T.A.R. del Lazio contro il provvedimento adottato dalla Presidenza del Consiglio, chiedendone l'annullamento;

la Sezione II del T.A.R. del Lazio, con sentenze n. 4443, 4444, 4447, 4448 del 21 maggio 2003, ha accolto il ricorso dei commissari revocati, ha annullato il provvedimento e ha ordinato all'autorità amministrativa di eseguire la decisione, contestando, nel merito, alle amministrazioni resistenti la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento e l'inosservanza dell'obbligo di motivazione;

in particolare, il TAR ha richiamato « il consolidato e notorio orientamento giurisprudenziale », derivante dalla applicazione della legge n. 241/1990, che impone una puntuale motivazione del provvedimento, « effettuata sulla base di un accurato riscontro di elementi certi ed oggettivi, in ordine all'inefficienza, anche tecnica... »;

la revoca non risulta infatti essere stata adottata sulla base di alcuna effettiva motivazione concernente l'inefficienza dei commissari a svolgere tale funzione, e d'altra parte tale inefficienza appare difficilmente contestabile, considerati i *curricula*, la produttività e la qualità del lavoro fino a quel momento svolto dai soggetti revocati;

l'annullamento del provvedimento è stato stabilito *ex tunc*, ed è stato ordinato il ripristino della situazione soggettiva dei commissari VIA anche da « un punto di vista patrimoniale, sempre con efficacia *ex tunc*, con il conseguente riconoscimento agli stessi, con rivalutazione ed interessi, di tutte le indennità che dovevano essere loro corrisposte in relazione al periodo in cui la contestata determinazione ha avuto efficacia » —:

quali misure intenda adottare il Ministro per dare tempestiva esecuzione a quanto ordinato dal TAR del Lazio;

se corrisponda al vero l'intenzione esplicitata in alcune dichiarazioni stampa da parte di dirigenti del Ministero di non applicare la sentenza del TAR, definita da essi « aberrante »;

se il Ministro sia a conoscenza del fatto che le attività della commissione VIA nel mandato 1987-2001 sono state positivamente segnalate dall'OCDE nel recente rapporto sulle *performance* ambientali del nostro paese e che questo costituisce un elemento importante in vista del mandato europeo dell'Italia;

se il Ministro ritenga che le *performance* della attuale commissione VIA siano qualitativamente e quantitativamente com-

parabili con quelle della commissione precedentemente operativa. (5-02029)

NANNICINI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la presente interrogazione è volta a conoscere i risultati del sopralluogo in Valdarno per visitare la discarica di Podere Rota in Località Santa Maria a Teranuova Bracciolini (Arezzo) ed il torrente Ambra, annunciato in un articolo dell'edizione locale de « *La Nazione* — Cronaca di Arezzo » di venerdì 23 maggio 2003;

si legge nell'articolo « ...un doppio impegno caldeggiato a più riprese sia dal coordinamento valdanesi di Forza Italia, che dal presidente del gruppo regionale Lorenzo Zirri, durante l'ultima festa Azzurra svoltasi a Montevarchi, Tortoli era stato invitato a visitare due aree a rischio al centro di annose questioni che si protraggono da tempo »;

si legge inoltre che « ... per Forza Italia è necessario controllare di persona le modalità di smaltimento dei rifiuti a Santa Maria e la visita di Tortoli servirà proprio a questo. Il Vice di Matteoli, per l'occasione, prenderà visione delle numerose firme raccolte dagli azzurri per chiedere la chiusura della discarica.... »;

gli interroganti, vista la strumentalità politica dell'intervento di Forza Italia e di un membro del Governo, che troppo spesso dimentica la sua dimensione istituzionale e la sua rappresentanza generale dei cittadini, fanno presente che l'eventuale chiusura (caldeggiata da Forza Italia) di un impianto come la discarica di Podere Rota che ha funzionato bene e continua a farlo, con gli inconvenienti gestionali riscontrabili nella generalità degli impianti simili, non ha trovato ad oggi alcuna motivazione tecnica da parte degli organi istituzionalmente incaricati del controllo e non è competenza di nessuna riunione politica di parte, chiudere un servizio così importante;

gli interroganti sono preoccupati dal danno di immagine che si può dare con tali iniziative, a servizi economici per lo smaltimento dei rifiuti, funzionanti e programmati dagli enti locali toscani, che interessano un bacino così importante: i comuni del Valdarno Superiore sia della provincia di Arezzo che di Firenze nonché altri comuni della Toscana —:

se il sottosegretario Tortoli abbia effettuato personalmente sopralluoghi in altre aree d'Italia dove i rifiuti giacciono sulle strade, sono stoccati in aree non attrezzate e non vi è una programmazione certa;

quali sarebbero i risultati del sopralluogo effettuato in Valdarno e quali siano le eventuali iniziative che il Governo intenda, intraprendere sui fatti esposti in premessa. (5-02039)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

presso il consiglio comunale di Napoli è in corso un dibattito sulla opportunità di delocalizzare l'aeroporto di Capodichino al fine di rispondere positivamente al gran numero di cittadini preoccupati per i problemi di sicurezza correlati al sempre maggior numero di atterraggi e decolli che interessano l'aeroporto, ed all'inquinamento acustico ed ambientale da essi provocato, o in subordine limitarne il futuro sviluppo a favore di aeroporti più compatibili con il territorio circostante;

in data 22 maggio 2003, nel corso di una audizione in sede di commissione urbanistica del comune, un importante dirigente della agenzia regionale per la Sanità (ARSAN), nel relazionare in merito alla delocalizzazione dell'aeroporto, ha dichiarato che negli anni scorsi è stato eseguito un monitoraggio delle aree attorno all'aeroporto per conto del gestore aeroportuale « Gesac SpA » durante il

quale sono stati riscontrati gravi fattori di rischio, ed una grande incidenza di patologie neoplastiche tra gli abitanti delle zone circostanti l'aeroporto;

già in data 10 febbraio 2002 con atto di sindacato ispettivo n. 4-05380, l'interrogante ha denunciato gravi irregolarità in merito al rispetto della tutela ambientale nelle aree circostanti l'aeroporto di Napoli-Capodichino, in quanto il servizio di verifica ambientale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, modificando un precedente parere espresso che prescriveva tale verifica, con foglio n. 3177/VIA/AO13.G, aveva sancito che per la realizzazione di un'opera che avrebbe portato il numero delle piazzole di parcheggio degli aeromobili da n. 15 a n. 22 non era necessaria una verifica di impatto ambientale (cosiddetta procedura di V.I.A.) —:

quale sia realmente l'attuale situazione ambientale e sanitaria delle popolose aree ubicate nelle adiacenze dell'aeroporto di Capodichino che come tutti sanno è localizzato in pieno centro urbano, con particolare riferimento al quartiere di Secondigliano e alle cittadine di Casoria e Casalnuovo;

come sia possibile che studi ed accertamenti fatti da strutture pubbliche, quindi con denaro pubblico, siano affossati e tenuti nascosti per anni e contestualmente si diffondano informazioni sulla inesistenza di inquinamento di qualsiasi natura a causa all'aeroporto e quindi di assoluta sicurezza per le popolazioni;

se, vista la grave situazione, si ritenga doverosa una ispezione eseguita da esperti, realmente indipendenti, al fine di appurare in maniera completa e trasparente la situazione ambientale e sanitaria della zona di Capodichino. Anche per informare doverosamente i cittadini dei reali rischi dovuti alla presenza dell'aeroporto, e soprattutto il loro evolversi negli anni;

se, vista la grave situazione, si intenda congelare fino al completamento della ispezione e della successiva ana-

lisi ogni tipo di investimento sull'aeroporto. (4-06446)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

X Commissione:

VERNETTI e RUTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Molise sono state avanzate diverse richieste volte all'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione di centrali turbogas con allocazione sia nel basso Molise sia nel territorio del comune di Venafro, in seguito al decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 convertito in legge n. 55 del 2002;

la Società Energia Spa ha presentato richiesta per la costruzione di una centrale turbogas da realizzarsi presso la zona industriale del comune di Termoli in provincia di Campobasso;

il ministero delle attività produttive, previa intesa in sede di conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 55 del 2002, ha rilasciato l'autorizzazione per l'installazione della centrale turbogas nel comune di Termoli, nonostante i pareri contrari della provincia di Campobasso, dei comuni di San Martino in Pensilis, Campomarino, Guglionesi ed altri unitamente ad associazioni quali la Coldiretti e altre;

contro tale autorizzazione è stato prodotto ricorso giurisdizionale dinanzi al tribunale amministrativo competente da parte della provincia di Campobasso e di diverse associazioni di categoria e di cittadini;

la zona industriale di Termoli, dove dovrebbe essere realizzata la centrale turbogas, è stata dichiarata ad alto « rischio inondazioni » in seguito all'alluvione che ha interessato la regione Molise lo scorso

gennaio 2003 ed in particolare il terreno, oggetto della localizzazione della centrale in parola, è stato completamente inondato dall'acqua in quella drammatica occasione;

l'inondazione è avvenuta successivamente al provvedimento di autorizzazione della concessione e quindi successivamente alla conclusione dell'istruttoria per la valutazione di compatibilità ambientale; dalla qual cosa si evince che l'eventualità dell'inondazione non era stata presa in considerazione ovvero nella giusta considerazione nelle istruttorie per l'installazione della centrale turbogas, pertanto favorevoli;

tuttavia l'inondazione rappresenta un fatto nuovo, non previsto ed una eventualità divenuta probabile e, al momento ed allo stato del territorio, non eliminabile, oggettivamente idonea di per sé a far modificare necessariamente il parere precedentemente espresso, questa volta in senso negativo —:

se non si sia già disposta la revoca o la sospensione dell'autorizzazione per la costruzione della centrale turbogas nel comune di Termoli per riaprire l'istruttoria stante un fatto impreveduto verificatosi, non valutato come probabile ovvero non considerato, e che, se ritenuto come probabile, avrebbe comportato, con ogni probabilità ovvero di necessità, parere negativo dell'istruttoria stessa, e in caso contrario se non si intenda provvedervi immediatamente al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini residenti nel basso Molise e l'integrità delle attività turistiche, produttive e agricole insistenti in quell'area a forte vocazione ambientale e turistica. (5-02026)

NIEDDU, NANNICINI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 72 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) prevede nuove modalità e nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi alle imprese